GIORNALE DI BRESCIA

Quotidiano

Data 15-02-2015
Pagina 9
Foglio 1 / 2

In un museo i tesori scoperti sotto Brebemi

Da luglio nel castello di Pagazzano centinaia di reperti archeologici

Dall'inviato
Enrico Mirani

PAGAZZANO (Bergamo) Un museo per custodire ed ammirare i tesori archeologici trovati durante i lavori di costruzione dell'autostrada Brebemi e della Tav Treviglio-Brescia. Centinaia e centinaia di reperti di grande valore storico e artistico, dalla preistoria all'alto medioevo, venuti alla luce soprattutto nella bassa pianura bergamasca. E proprio nel suo cuore, a Pagazzano, il prossimo giugno-luglio - per l'Expo - aprirà le porte il museo «Grandi opere, grandi scoperte»: una esposizione che racconterà l'identità dei territori fra l'Adda, il Serio e l'Oglio. Verrà ospitato nello splendido castello visconteo, un gioiello dell'architettura medioevale, legittimo vanto di un piccolo Comune di duemila abitanti che ha scommesso sulla cultura, sistemando l'edificio e allestendovi il museo multimediale «Visioni sotto il torchio». Pagazzano, insieme a Treviglio, Romano e Brignano, ha presentato alla Regione un progetto per ospitare nel suo castello i ritrovamenti lungo Brebemi: un'idea premiata con 300mila euro, a cui si aggiungono i 200mila stanziati dalla stessa Brebemi che serviranno al restauro dei magnifici reperti trovati nella necropoli longobarda (102 tombe) di Fara Olivana. Il tutto è frutto della collaborazione fra enti locali, società Brebemi, Soprintendenza per i Beni archeologici della Lombardia.

L'iniziativa, come si intuisce, parla soprattutto bergamasco: per la capacità dei quattro Comuni di fare squadra presentando una proposta vincente, per la rilevanza assoluta delle testimonianze archeologiche di Fara, Antegnate, Covo, Caravaggio. Scoperte minori riguardano anche la sponda sinistra dell'Oglio, ad Urago e Chiari (vedi articolo a fianco). «Il museo di Pagazzano - parole del presidente di Brebemi, Francesco Bettoni - ospiterà anche reperti trovati nel Bresciano». L'idea è di una esposizione a rotazione, dato l'alto numero di pezzi disponibili (una volta restaurati e studiati) e la necessità di rappresentare più territori. Il percorso e la filosofia dell'intervento sono stati illustrati ieri mattina a Pagazzano durante un convegno a cui hanno partecipato Bettoni, gli assessori regionali Cristina Cappellini (Cultura) e Claudia Maria Terzi (Ambiente), il soprintendente per i Beni archeologici della Lombardia, Filippo Maria Gambari, ospiti del sindaco Raffaele Moriggi. Gli assessori hanno sottolineato l'importanza della partnership pubblico-privato per valorizzare le ricchezze storico-paesaggistiche lombarde, anche in vista di Expo. Gambari ha indicato la strada favorita dalla Soprintendenza in questi casi: «Non disperdere i reperti archeologici, magari nei musei della città capoluogo, ma affidarli ai territori di origine affinché siano volano di turismo, ma soprattutto di cultura». Rendendo tangibile il contesto storico, l'identità di luoghi e popolazioni. Ed ecco perché esistono esempi di «simili musei locali che hanno avuto successo».

CONTRIBUTI
L'iniziativa ha avuto il sostegno economico della Regione e della società autostradale

STORIA & TERRITORIO
In un museo i tesori scoperti sotto Brebemi
LATTE COLDIRETTI

Codice abbonamento: 078060

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI BRESCIA

Quotidiano

Data 15-02-2015
Pagina 9
Foglio 2 / 2

Nel maniero

Sopra, alcuni dei reperti tombali che saranno esposti nel museo che verrà allestito nel castello di Pagazzano. Il complesso visconteo nella bassa pianura bergamasca. A sinistra, l'assessore regionale Cristina Cappellini durante l'intervento di ieri. Al tavolo, il presidente della società Brebemi, Francesco Bettoni

Codice abbonamento: 078060

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.